

# Carnevale in Lucania

*di Carlo Levi*

Venne il Carnevale. Non ci sono, a Gagliano, per questo, né feste, né giochi; sì che m'ero dimenticato della sua esistenza.

Me ne ricordai un giorno, quando, mentre passeggiavo nella via principale, oltre la piazza, vidi sbucare dal fondo e correre velocissimi in salita, tre fantasmi vestiti di bianco.

Venivano a grandi salti, e urlavano come animali inferociti, esaltandosi delle loro stesse grida.

Erano le maschere contadine.

Erano tutte bianche: in capo avevano dei berretti di maglia o delle calze bianche che pendevano da un lato e dei pennacchi bianchi; il viso era infarinato; erano vestiti di camicie bianche e anche le scarpe erano coperte di bianco.

Portavano delle pelli di pecora arrotolate come bastoni, e le brandivano minacciosi, e battevano con esse sulla schiena e sul capo tutti quelli che non si scansavano in tempo.

I tre fantasmi bianchi picchiavano senza misericordia chi veniva a tiro, e tenevano tutta la strada in salti obliqui.

Velocissimi, come erano comparsi, scomparvero in alto dietro la chiesa.